

RECENSIONI

INFERMIERISTICA GENERALE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE.

Lusignani M., Mangiacavalli B., Casati M.
Masson, Milano, 2000, pp 197, L. 31.000
ISBN: 8821424820

La collana di Scienze infermieristiche, edita dalla casa editrice Masson, si arricchisce di un nuovo testo intitolato Infermieristica generale e organizzazione della professione, con un sottotitolo che puntualizza le aree tematiche trattate: Deontologia infermieristica, Legislazione professionale, Competenze specialistiche. Le autrici, nella prefazione, precisano che il testo proposto segue, nella sua articolazione, uno specifico obiettivo formativo, dato dall'ordinamento didattico del I livello di formazione universitaria per l'infermiere: "conoscenza dei principi bioetici, dei principi deontologici, giuridici e medico-legali della professione nonché acquisizione della capacità di sapersi orientare per ulteriori approfondimenti specialistici".

Il filo conduttore è perciò riconoscibile nelle tre parole chiave che le stesse autrici propongono fin dall'inizio al lettore:

- **conoscenze disciplinari infermieristiche**
- **valori morali**
- **responsabilità professionali.**

Sono le parole che danno il senso dell'essere infermiere oggi nell'attuale momento storico, stante l'evoluzione della coscienza infermieristica e dei cambiamenti normativi.

Per questo motivo il testo rappresenta un prezioso aiuto per gli studenti ai quali il volume è destinato, ma anche per gli infermieri in attività affinché possano essere maggiormente consapevoli di quanto hanno già maturato nel loro percorso formativo e di esperienza o devono ancora acquisire "per essere in grado, quali professionisti, di occuparsi dei problemi di salute delle persone".

Le tre parti che compongono il volume (Deontologia infermieristica, Legislazione Professionale, Competenze specialistiche) sono tematiche del tutto "autonome" tra loro e perciò si comprende la difficoltà nel tenerle insieme in quanto esplorano ambiti diversi, alcuni particolarmente correlati all'attuale contesto legislativo ed organizzativo, altri ispirati a discipline consolidate.

La memoria di chi sta scrivendo va, in modo automatico, ad un altro testo studiato da molti infermieri italiani: Cossetta B.A., Professioni sanitarie infermieristiche e tecniche USES, 1983.

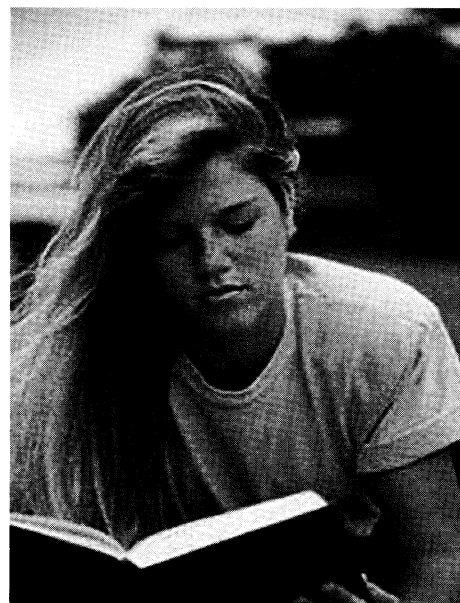
Anche Cossetta affrontò argomenti di legislazione e deontologia e dobbiamo apprezzare il risultato ottenuto essendo all'avanguardia per il momento storico in cui fu

pubblicato.

Il confronto sicuramente improprio, dei due lavori però ci può far apprezzare la "rivoluzione" che vi è stata nelle conoscenze disciplinari e gli importanti arricchimenti dovuti anche a questo tipo di contributo.

Se nel lavoro di Cossetta gli impegni etici dell'infermiere, la regolamentazione del sistema infermieristico e del rapporto di impiego furono trattati utilizzando molti stralci di legge, nel testo di Lusignani, Mangiacavalli e Casati sono riportate solo alcune citazioni preferendo dar spazio soprattutto alla ricerca e alle riflessioni condotte, grazie al possesso di un corpo definito ed autonomo di conoscenza. L'impegno importante delle autrici viene così proposto alla professione presentando argomenti rilevanti e complessi in modo chiaro, con obiettivi e test di autovalutazione come utili guide ed una bibliografia molto ricca ed articolata. Anche per questi ultimi motivi lo giudichiamo un contributo utile e completo per la formazione infermieristica di base e permanente.

I.I.D. Angela Lolli



SAGGISTICA

Chang Iris

Lo stupro di Nanchino, Corbaccio, pp301, L.30.000

Nel dicembre 1937 Nanchino, l'allora capitale cinese, fu conquistata dall'esercito giapponese. Queste truppe militari commisero una serie di inaudite violenze ed efferatezze: uccisero tra le 250 mila e le 300 mila persone, usarono violenza tra le 50 e le 80 mila donne.

Non c'è alcuna parola umana che può rendere il senso di ciò che accadde: esseri umani usati come pupazzi per le esercitazioni di tiro o per gli allenamenti con la sciabola, sepolti vivi, crocifissi, arsi vivi e molte altre atrocità.

Ci fu persino una gara tra ufficiali giapponesi: il vincitore doveva riuscire a tagliare cento teste nel tempo minore. La gara fu poi osannata nella prima pagina di molti giornali nipponici.

Tutto ciò è accaduto nella Cina e soprattutto nel Giappone di oggi, nel secolo che si è appena concluso. Nessuno dimentica e speriamo dimenticherà mai il massacro degli ebrei da parte dei nazisti affinché violenze ed errori simili non si ripetano in futuro.

Per il massacro di Nanchino il cui costo di vite umane fu superiore a quello dei bombardamenti di Dresda, Hiroshima, Nagasaki invece, l'occidente non ha citazioni nei testi di storia sui quali studiano i giovani e, cosa ancora più terribile Giappone si rifiuta di fare i conti col proprio passato.

Memorabile è stato un convegno di storici a Osaka, tenuto lo scorso anno su *il grande mito del XX secolo* centrato sulla negazione "stupro di Nanchino".

La notizia fece il giro del mondo e centinaia di *hackers* si scatenarono contro i siti internet governativi giapponesi inondandoli di messaggi contro la negazione della storia attuata in questo paese.

Per molti motivi l'opera impareggiabile di Iris Chang è meritoria. Ha videoregistrato decine di ore di interviste ai sopravvissuti e con il suo libro ha dato voce agli stessi, ma anche ai morti di quell'evento terribile che rischia di essere dimenticato dai giapponesi perché vergognoso dai cinesi in nome dei rapporti commerciali ed economici, dal resto del mondo per ignoranza. Ora, grazie a questo libro, almeno per noi, questo non potrà accadere.

P.P. Pasolini

Poesie, Garzanti, pp 120, L. 12000

Nella collana economica della Garzanti, *gli elefanti*, viene riproposta, dopo la prima uscita del 1970, l'antologia delle poesie di Pasolini redatta dallo stesso autore con la sua originale introduzione.

L'antologia è composta da poesie pubblicate in tre delle sue opere fondamentali: *Le ceneri di Gramsci*, *La religione del mio tempo* e *Poesie in forma di prosa*. I conoscitori della sua opera poetica sono inevitabilmente incuriositi dalle scelte che l'autore ha fatto e, allo stesso tempo, dalle esclusioni.

Chi invece non ha mai avuto l'opportunità di conoscere il Pasolini poeta ha l'impareggiabile opportunità di leggere la sua storia poetica nell'introduzione e quindi avvicinarsi con una maggiore sensibilità e capacità di ascolto alla raccolta di poesie, poemetti più belli e significativi di quello che, a parere di chi scrive è il più grande poeta civile italiano.

Pasolini ci parla in forma diaristica, con tono quasi confidenziale, collegando l'autobiografia al suo percorso artistico perché in lui l'una ha sicuramente condizionata l'altra.

L'antologia è composta dai brani più forti ed emotivi dai quali è evidente la vocazione dell'autoritratto con sfondo storico.

Struggente e disarmata perché raggiunge il massimo della confessione intimista *Supplica a mia madre*, *Progetto di opere future*, al contrario, segna il massimo del suo messaggio ideologico.

Un capolavoro assoluto una delle più belle poesie del nostro novecento è *Il pianto della scavatrice* tratta dalle *Ceneri di Gramsci*.

...Un'anima in me, che non era solo mia,
una piccola anima in quel mondo sconfinato,
cresceva, nutrita dall'allegria
di cui amava, anche se non riamato.
E tutto si illuminava a questo amore...

E in tutte le altre ancora ritroviamo quella foga, quell'urgenza di raccontare l'uomo, quel rincorrere i suoni qualsiasi e la direzione da cui provengono, quel chiedersi significato di un'epoca con religioso, ma anche sensuale stupore che rende il nostro Pasolini unico e comune, amato e odiato, avvolgente e distaccato.